



*Contrammiraglio del Genio Navale*  
**Attilio "Dulio" Ranieri**  
*La Spezia 09.05.1934 – Roma 18.11.2008*  
*(breve biografia a cura del figlio Giampiero)*

Attilio Ranieri (*da sempre detto "Dulio"*) è nato a La Spezia il 9 maggio del 1934 dal Maestro Gaetano Ranieri (Sottufficiale Maresciallo Musicante) e da Ida Calandrucio (Maestra). Dopo tanti anni di studi musicali (*Pianoforte*) ed dopo aver frequentato l'Istituto Tecnico Nautico "Nazario Sauro" (*macchine*) di La Spezia, è entrato in Marina il 27 ottobre del 1954 frequentando il Corso Allievi Ufficiali di Complemento del *Genio Navale* presso l'Accademia Navale di Livorno.

La prima esperienza sui sommergibili comincia già nell'estate del 1955 quando, terminato il corso A.U.C., viene destinato a Taranto sul Smg. "TAZZOLI", a bordo del quale muove i primi passi della sua lunga carriera sommergibilistica. Vi rimarrà imbarcato fino alla primavera del 1958.

Il primo incarico da Direttore di Macchine di un'Unità Navale, gli viene assegnato proprio nel maggio del '58, ma non a bordo di un sommergibile bensì a bordo di una moderna Corvetta antisom, appena varata: la Corvetta "Sentinella" da 12.000 Cavalli Vapore, capace di raggiungere ben 32 nodi di velocità.

Dopo un periodo preparatorio, nell'autunno del 1959 comincia una delle avventure più importanti della sua vita: viene infatti selezionato per far parte dell'equipaggio di quello che presto sarebbe diventato il Smg. "TORRICELLI". Si trattava del sommergibile americano "USS Lizardfish" della classe "Balao" che, nell'ambito degli accordi N.A.T.O., la Marina Statunitense cedette a quella Italiana. Il battello fu prelevato presso le isole Hawaii, dove l'equipaggio prese le consegne dall'equipaggio americano e seguì i lavori di refitting. Il battello alzò la bandiera italiana nel gennaio del 1960, e nel febbraio dello stesso anno fu trasferito in Italia.



L'11 febbraio del 1961, a Taranto, si sposa con Antonietta, Giovanna, Fischetti (*detta "Vanna"*), insegnante tarantina, e nel marzo del 1962 nasce la figlia primogenita Maria Serena.

Dopo alcuni mesi di imbarco sul Smg. "GIADA", nel novembre del 1962 imbarca a bordo del Smg. "VORTICE", con l'incarico di 1° Sottordine GN. Assumerà l'incarico di Direttore di

Macchine dello stesso battello nel marzo del 1963, e vi rimarrà imbarcato fino al dicembre del 1965.

Nel dicembre del '65, assume la Direzione di macchine del Smg. "TORRICELLI", e manterrà detto incarico fino al marzo del 1968. Durante quel periodo, nel luglio del 1967, nasce il secondo figlio Giampiero.

Dall'aprile del 1968 al febbraio del 1971, ad Augusta, ricopre l'incarico di Capo Servizio GN/E del Comando del II Gruppo Sommergibili (*sede storica dei battelli della classe "TOTI"*).

Dal marzo '71 al gennaio del 1974, presta servizio presso l'Officina Sommergibili dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto.

Nel gennaio del 1974 inizia un'altra grande avventura oltreoceano: viene infatti designato Direttore di Macchine di un'altra Unità che la Marina Italiana acquisirà da quella degli Stati Uniti. Questa volta si tratta del sommergibile "USS Harder" della classe "Tang", che, presa la bandiera italiana il 22 febbraio 1974, prenderà subito il nome di "ROMEO ROMEI". I lavori di refitting furono svolti successivamente nella città di Philadelphia (Pennsylvania); fu un periodo molto felice della sua vita, durante il quale l'intera famiglia si trasferì negli USA con lui.

Lo sbarco dal Romei, nel maggio del 1976, segnò definitivamente la fine del suo lungo periodo di imbarco, che durò circa 25 lunghi e bellissimi anni (*come amava definirli lui, con grande nostalgia*).

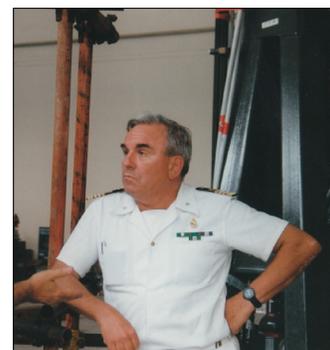
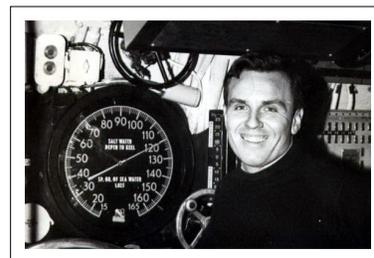
Quello sbarco segnò, tuttavia, l'inizio di un altro lungo periodo denso di lavoro e di grandi soddisfazioni; cominciò infatti ad occuparsi della "risorsa più preziosa dei sommergibili": il personale. Con premurosa attenzione (*quasi paterna*) ma con pignola e precisa competenza, cominciò prima ad occuparsi della gestione degli equipaggi presso il Comando dei Sommergibili (MARICOSOM) per poi passare a Persomil (Roma), dove si occupò della gestione del personale sottufficiale di macchina.

Dopo un brevissimo periodo transitorio, presso l'Uff. Incarichi Speciali dell'Arsenale di Taranto (*durante il quale avviò un radicale rinnovamento amministrativo e logistico nell'ambito della gestione dei locali magazzini*), arrivò a quella che fu l'attività che maggiormente lo realizzò: la formazione del personale sommergibilista.

Nel dicembre del 1984 assunse infatti il comando della Scuola Sommergibili, presso il Comando di Maricosom. All'epoca la struttura consisteva in poche aule fatiscenti, relegate in una vecchia ala della caserma "Farinati"; e nonostante le poche risorse e gli scarsissimi mezzi, avviò una vera rivoluzione: furono rivisti completamente gli iter formativi del personale e furono gettate le basi per la nascita di una nuova importante struttura formativa.

Grazie alla fiducia che riponevano in lui i vertici della Componente Sommergibili e della Marina Militare, riuscì a trasformare quelle poche aule della vecchia Scuola, in una delle strutture più efficienti ed attrezzate del mondo. Nel 1992, la nuova Scuola Sommergibili, studiata e progettata con criteri e programmi all'avanguardia, si trasferì in un nuovo edificio e fu dotata di un modernissimo simulatore d'immersione, di banchini interattivi CBT (*Computer Based Training*), di vari strumenti per l'addestramento alla sicurezza, e di tante altre attrezzature fondamentali per la formazione dei sommergibilisti.

La nuova scuola, per sua volontà, fu intitolata al caro amico CF(GN) Rio Corazzi, grande sommergibilista e grande maestro. Fu un grande manager e comandante di questa nuova struttura, ma tutti lo ricordano per la grande capacità oratoria e didattica.



Era capace di parlare per ore, senza perdere l'attenzione degli allievi che venivano trascinati dalla sua passione e dal suo entusiasmo eccezionale. Era dotato di una capacità didattica straordinaria, dettata da una infinita passione che sapeva trasmettere a chiunque. Era impossibile non lasciarsi trascinare dal suo entusiasmo.

Sempre in questo periodo (1988-1990), l'allora Capitano di Vascello Ranieri si occupò personalmente dell'imponente e complessa organizzazione del 1° Centenario dei Sommergibili italiani, festeggiato alla presenza del Presidente della Repubblica nell'estate del 1990 nella base di Taranto. Fu una manifestazione perfetta che ebbe un successo eccezionale.

L'8 maggio del 1995, ancora in servizio, fu promosso al grado di Contrammiraglio (*cosa rara per un ufficiale dei Ruoli Speciali*), mentre il giorno successivo, al compimento del 61° anno di età, lasciò il servizio attivo e passò in ausiliaria (*e qualche anno dopo, nella riserva*). In occasione della fine del suo servizio, la componente sommergibili lo onorò dedicandogli una commovente cerimonia di commiato, alla presenza di tutti gli equipaggi della componente. Iniziò quindi la sua vita da bravo pensionato, dopo oltre 40 anni di onorato servizio.



Dal 1996, iniziò a dedicarsi con maggiore impegno ad un'altra sua grande passione, sempre coltivata ed alimentata, la storia navale e dei sommergibili. Continuò (*per sempre*) a collaborare con la "sua" Scuola Sommergibili, che spesso lo convocava per tenere delle interessantissime conferenze ai giovani allievi e per curare la bella sala cimeli, collaborò con i più importanti esperti della materia e si dedicò anche ad internet ove, con il figlio Giampiero, curava il sito (*autogestito*) [www.sommergibili.com](http://www.sommergibili.com). Offrì la sua collaborazione preziosa in tante ricerche storiche, anche nel campo dei relitti sommersi; onorò con tante indagini e pignole ricostruzioni storiche tanti sommergibilisti caduti in guerra.

Ebbe poi l'onore di rappresentare il suo paese negli annuali Raduni Internazionali dei sommergibilisti del mondo, organizzando in maniera egregia, con l'aiuto del caro amico Amm. Giuseppe Arena, anche quella che si tenne in Italia nel maggio del 2001. Fu una manifestazione ricordata da tutti i sommergibilisti del mondo, come una delle migliori.

Fu sempre in quegli anni che l'Ammiraglio Ranieri si dedicò in maniera straordinaria alla cura della moglie Vanna, colpita dalla Malattia di Alzheimer; fu una dura e triste battaglia che durò moltissimi anni, ma che lo vide sempre serenamente ed amorevolmente pronto a non far mancare nulla all'amata consorte. L'accompagnò con fedele e premurosa devozione, fino al Natale del 2007, giorno in cui la moglie lo lasciò.



Nel frattempo fu colpito dal cancro. Con la solita tenacia e forza, affrontò anche questa sfida ottenendo risultati che, apparentemente, parevano vincenti. Sostenne una dura terapia con serenità e slancio, trasmettendo a tutti una grande fiducia ed alimentando una viva speranza. Una seria complicazione epatica precipitò tuttavia le cose, causandone la morte che sopraggiunse il mattino del 18 novembre 2008. Morì con serenità e dignità, con il conforto dei figli, presso il policlinico "Campus Bio-Medico" di Trigoria (Roma).

Due giorni dopo, il 20 novembre, con gli onori militari e tutta la città in lacrime, ebbe luogo il suo funerale presso la Chiesa di San Francesco di Paola, in Taranto. Fu un rito triste ma bellissimo, a cui presero parte decine e decine di sommergibilisti, amici, colleghi. Tutti uniti da un profondo dolore, ma anche da una immensa ammirazione e da una profonda stima.

Secondo le sue volontà, l'Ammiraglio Ranieri fu cremato e, in occasione del primo anniversario della sua morte, il 18 novembre 2009, le sue ceneri furono disperse in mare (*nel punto di coordinate 40° 29' 7.62" Nord, 17° 14' 53.47" Est*) nell'ambito di una riservata e commovente Cerimonia.

Per molti sommergibilisti, la morte dell'Ammiraglio Ranieri ha segnato la fine di un'era.

Un'era iniziata dalla delusione e dallo sfacelo del dopoguerra. Un'era che ha visto tanti uomini come lui, far ripartire il sommergibilismo italiano, con umiltà ma con tenacia ed entusiasmo. Partendo dai battelli della classe "TOTI", passando ai battelli Ex-USA, arrivando ai battelli della classe "SAURO", fino alla rivoluzione tecnologica dei modernissimi battelli U212A, della classe "TODARO".

L'Ammiraglio Attilio Ranieri ha sostenuto ed accompagnato tutto questo, in un percorso umano e professionale straordinario, che non verrà mai dimenticato.

Taranto, 20 novembre 2009



*Capitano di Fregata del Genio Navale*

**Giampiero Ranieri**

*(un figlio riconoscente ed orgoglioso)*

